Mr Hausbrandt compie 80 anni: il suo un impero da 100 milioni di fatturato

20240202140022martino-zanetti-ecb106b4

Il prossimo 4 febbraio **Martino Zanetti** taglierà il traguardo degli **ottant'anni**. L'uomo che guida il Gruppo Hausbrandt, un impero del caffè da 100 milioni di fatturato, oggi è considerato ormai **un decano tra i torrefattori**.

Inaugurato il primo stabilimento nel 1970, nel 1988 Zanetti acquisisce il marchio triestino Hausbrandt: sotto la sua guida, l'azienda cresce in modo esponenziale e oggi registra una crescita del 15% del fatturato, potendo **contare su un team di 500 collaboratori**.

Un Gruppo di livello internazionale, che conta circa cinquecento collaboratori e un grande impianto di torrefazione a Nervesa della Battaglia, sempre nel trevigiano. Numeri importanti, che non rendono però completamente l'idea del profondo lavoro svolto da Martino Zanetti, il cui caffè oggi è servito in tutto il mondo. Una realtà all'avanguardia, ben strutturata e gestita in maniera professionale, oltre che da Martino Zanetti, da una governance quasi tutta al femminile.

Caffè, ma non solo. Altra caratteristica dell'imprenditore, è quella di essere in grado di valorizzare al massimo ogni prodotto su cui concentra la sua attenzione. Lo dimostra il successo ottenuto dai marchi Col Sandago, nel settore vitivinicolo, e Theresianer, nel mondo della birra di qualità, senza dimenticare il più recente Martin Orsyn, champagne d'autore. Tutte scommesse vinte, grazie a una lungimiranza non comune.

Profondo **amante dell'arte**, in particolar modo della pittura e della musica, Zanetti matura una capacità pittorica che lo porta a esporre le sue opere in diverse città e all'interno di importanti collezioni internazionali. È proprio l'amore per l'arte che lo convince a dare vita alla **Fondazione Hausbrandt 1892**, con sede a Vienna, nata per divulgare l'identità dell'Europa e del suo patrimonio storico, artistico e culturale, e incentivare gli studi umanistici con varie iniziative e con la collaborazione scientifica di istituzioni accademiche e culturali, sia italiane che straniere.

Visionario quanto istrionico, Zanetti intende continuare il percorso tracciato in questi decenni, in un **continuo scambio tra vocazione imprenditoriale e artistica** e non perdendo mai l'entusiasmo di chi pensa ottimisticamente al futuro ma senza dimenticare il passato.